

Luciano Rispoli, Teresa Sorrentino

NEO-FUNZIONALISMO E AMORE

Un viaggio nella complessità
dei legami umani



*GLI
SGUARDI*

FrancoAngeli

Gli sguardi

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Luciano Rispoli, Teresa Sorrentino

NEO-FUNZIONALISMO E AMORE

Un viaggio nella complessità
dei legami umani

FrancoAngeli

Progetto grafico di copertina: Elena Pellegrini

Isbn e-book: 9788835189145

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della
licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it*

I link attivi presenti nel volume sono forniti dall'autore. L'editore non si assume alcuna responsabilità sui link ivi contenuti che rimandano a siti non appartenenti a FrancoAngeli.

A un'umanità che ha bisogno d'amore

Indice

Presentazioni, di <i>Santo Di Nuovo</i> e <i>Gaetano Riccio</i>	pag.	9
Introduzione	»	13
1. I bisogni fondamentali	»	17
2. Il Funzionalismo e il “percorso” dell’amore	»	30
3. L’amore genitori-bambino: il cucciolo e l’adulto	»	40
4. Oltrepassare il confine della famiglia	»	46
5. L’esperienza dell’amore	»	51
6. I Funzionamenti di fondo dell’amore	»	69
7. La fisiologia e la biochimica dell’amore	»	91
8. La mancanza d’amore genera la violenza	»	97
9. Amore sano o amore malato?	»	102
10. Il narcisismo e la società narcisistica	»	110
11. La dipendenza da chat e da cellulare	»	119
12. Alimentare e mantenere l’amore	»	124
13. Le coppie	»	134
14. L’amore universale e l’amore spirituale	»	142
15. L’amore nelle frasi celebri	»	148
16. Questionario sull’affinità di coppia	»	151
Bibliografia	»	156

Presentazioni

Abbiamo fortemente voluto far presentare questo libro da due persone che da campi differenti possono dire qualcosa di importante sull'amore: la prima persona è un amico di lunga data, punta di diamante della psicologia in Sicilia e non solo, il Professore Emerito Santo Di Nuovo, che ci ha dato il suo punto di vista su *amore e scienza*; il secondo è un amico più recente, persona di spessore spirituale e umano, che ci ha dato il suo punto di vista da un'altra angolazione, *amore e spiritualità*, il Pastore evangelico Gaetano Riccio.

Gli Autori

Non è facile parlare di amore.

“Parla piano se parli d’amore”, suggerisce Shakespeare, in una delle citazioni riportate nel capitolo ottavo del libro, ripresa dalla commedia *Molto rumore per nulla*. È facile fare tanto rumore inutile parlando di amore, nella nostra epoca basata su social media e banalizzazioni delle emozioni. Eppure, come cantavano i Beatles, “tutto quello di cui hai bisogno è l’amore”. Da secoli, scrittori e poeti cercano di raccontarlo, di spiegarlo, di proporlo. Fedi religiose affermano che l’amore è Dio, tramite cui si può salvare il mondo dal male. Nel Discorso sull’amore Buddha dice che “coloro che praticano l’amore senza limiti certamente trascenderanno nascita e morte”. Il grande maestro del buddhismo zen Thich Nhat Hanh, negli *Insegnamenti sull’amore* scrive: “La felicità è possibile solo con il vero amore, che ha il potere di guarire e trasformare la nostra condizione, e può dare alla nostra vita un significato profondo”.

Anche gli scienziati si sono occupati di amore, con studi sulle basi biologiche del suo livello fisico (Rispoli ne parla nel capitolo 6). Ma l’amore non è pura biochimica, e non coinvolge solo l’aspetto del desiderio e della passione, come gli antichi pensavano quando crearono un dio per rappresentarlo (Eros, alias Cupido per i Romani, ma esistono versioni anche in altre culture).

L’amore (quello vero) si basa su una reciprocità che al tempo stesso costruisce una entità sovraordinata. Nell’amore, diceva Binswanger, “io posso essere me stesso, l’altro può essere se stesso, senza cessare di essere al tempo stesso un noi”.

Dell’amore vanno studiate quindi anche le dinamiche che coinvolgono i suoi aspetti immateriali. E la psicologia ha studiato l’amore all’interno delle famiglie, non solo tra le coppie ma anche tra genitori e figli. E quello per l’arte, per la ricerca, per lo sport, per il lavoro, per gli hobbies, per la natura.

Di questo parla il volume di Luciano Rispoli e Teresa Sorrentino, a partire dalla differenza tra innamorarsi e amare, tema su cui il sociologo Francesco Alberoni scrisse un celebre saggio quasi mezzo secolo fa, e che viene qui ripreso nei diversi aspetti legati al ciclo evolutivo, dall’adolescenza all’età anziana.

Vengono trattate anche le ragioni delle possibili crisi di questi “amori”, e illustrati alcuni casi esemplificativi. Conflitti emotivi, insoddisfazione, gelosia, possessività, oppositività...

Tutti i capitoli che declinano la parola “amore” e le sue variazioni sono scritti con linguaggio adatto alla divulgazione, ma basato su teorie e ricerche psicologiche, con riferimento soprattutto all’approccio Funzionale corporeo di cui gli autori sono antichi e apprezzati cultori. In base a que-

sto approccio vengono descritti i funzionamenti di fondo che sostengono l'amare e l'essere amati, realizzando il contatto e il controllo, la continuità e la reciprocità, il gioco, lo scambio tra dare e ricevere, il cambiare l'altro mentre si cambia se stessi, la percezione di essere compresi e valorizzati, le sensazioni e il piacere, il legame e l'autonomia. E tanto altro... insieme ad alcuni strumenti clinici che aiutano a comprendere le affinità di coppia in base alle quali costruire un legame valido e duraturo.

Il libro è utile a quanti si accostano alla psicologia partendo da uno dei temi cardini che questa scienza ha trattato, ma anche a professionisti che vogliono riscoprire aspetti di questo termine tanto citato ma non sempre approfondito nelle sue diverse sfaccettature.

Ho lasciato per ultimo – dato che viene trattato nella parte finale del libro – un aspetto che pure è presente fin dal sottotitolo: la connessione tra amore individuale e amore universale. L'amore per se stessi (quando non è dannoso narcisismo), quello di coppia (quando non è alterato e tradito da mistificazioni e lotte di potere), l'amore tra genitori e figli (quando non è sopraffatto da conflitti generazionali), tutto questo amore tra le persone è il fondamento dell'amore universale, sganciato da singole menti e singoli corpi, e rivolto alla benevolenza e alla cura della comunità umana e del suo ambiente vitale.

Si concretizza così l'utopia di Fromm dell'amore come arte che va appresa e continuamente riadattata al fluire della vita: concezione ripresa dalla teoria moreniana sulla rigenerazione continua dell'amore, e che può essere applicata al volere il bene dell'umanità.

Nel suo *Il libro dell'amore universale* il peruviano Hernán Mamani parla di un'arte di amare che porta a essere aperti al mondo in una solidarietà profonda, generosa e illimitata, fonte di felicità per sé e per gli altri.

L'amore che è il fondamento della speranza di sopravvivenza e di benessere del nostro pianeta. Ma, come dice questo libro, dobbiamo imparare a praticarlo.

Santo Di Nuovo

Attraverso la lettura di questo testo, percorreremo un viaggio. Un viaggio che ci permetterà di vivere le diverse fasi dell'amore, di acquisire non solo nozioni, ma soprattutto strumenti. L'amore. L'amore è il sentimento per eccellenza. Non subisce l'influenza della moda, non se ne parla mai abbastanza, non lo si vive mai appieno. Oggetto di dibattiti culturali, origine di contese, è da sempre parte dell'umanità. Gli autori hanno cercato, in maniera brillante, di contestualizzarlo. Partendo da un'immagine, hanno descritto le varie tipologie e fasi dell'amore, senza escluderne alcuna. Quindi, l'amore non è circoscritto alle coppie, ma esiste anche la genitorialità che è un'espressione dell'amore, e che influenzerà la vita che cresce. Può essere distorto, male interpretato. E si articola attraverso dei cicli, che spesso vengono confusi, senza la valutazione delle conseguenze.

I nostri autori, invece, le descrivono saggiamente, invitando il lettore all'applicazione, non di una serie di procedure, ma a vivere l'amore, perché no?, anche in maniera ponderata. L'amore è chimica. E scopriremo quanta chimica produce, e quanta correlazione ci sia tra il nostro "cuore" e i nostri ormoni.

L'amore potrebbe esaurirsi. Questo l'alert più sentito. Quindi prendiamocene cura, alimentiamolo, e, perché no?, verifichiamo che ci siano i presupposti perché sia duraturo e stabile.

L'invito non è solo a leggere, in maniera spensierata, questo scritto, ma piuttosto a considerarne l'applicazione. A portarne un po' nel nostro quotidiano e vedere l'effetto che fa.

Gaetano Riccio

Introduzione

L'amore è stato studiato, descritto, decantato, maledetto, invocato, moltissime volte; se ne continua a parlare in libri, canzoni, saggi scientifici, film, e nei discorsi di tutti ogni giorno. Evidentemente il parlarne non è mai sufficiente e non sarà mai troppo, se riveste veramente così tanta importanza nella vita degli esseri umani. Evidentemente non è un argomento di digressione e distrazione rispetto ai temi importanti della vita, ma uno dei temi centrali, se non il più significativo e indispensabile.

L'amore, infatti, non riguarda solo il rapporto tra due persone, ma assume sempre più, in questa società, l'aspetto di una speranza di cambiamento, di riappacificazione con la natura e con il bello, la spinta per curare il nostro pianeta e la vita su di esso.

In questo scritto parleremo, infatti, di vari tipi di amore, di un amore che da ambiti più ristretti man mano si amplia fino ad arrivare a un respiro sociale e poi anche universale. Dunque, l'amore continua a essere e sarà sempre di più il fulcro della vita, e la luce che può illuminarla nuovamente. Ma possiamo oggi dire ancora che l'amore è fondamentalmente misterioso e che non sappiamo assolutamente come funziona? Possiamo ancora dire che l'amore è cieco? Che viene o se ne va via senza che se ne sappia il perché? Che non si può prevedere se finirà o durerà, o ne nascerà uno nuovo? Che non si può dire come farlo crescere o farlo diminuire?

Forse in parte sì, una parte di mistero rimane e rimarrà sempre, con tutto il fascino che ha il mistero; ma per un'altra buona parte noi oggi sappiamo molto sull'amore, sui suoi meccanismi, sulle sue dinamiche, sulle modalità di esplicarsi e di svilupparsi. E sappiamo anche molto sulle sue possibili alterazioni connesse direttamente alle alterazioni accumulate durante la vita delle persone, dall'infanzia in avanti. Noi oggi conosciamo dell'amore le basi biologiche, neurofisiologiche, emotive, cognitive. Ma non solo: oggi il Neo-Funzionalismo ha permesso di arrivare a conoscere le

modalità e gli andamenti dell'amore. La teoria Neo-Funzionale (Rispoli, 1993, 2004, 2014, 2016, 2023) ha reso possibile andare a guardare l'amore nella sua complessità: come dovrebbe svilupparsi e come invece si è sviluppato in tale o talaltro soggetto. E questo perché ha individuato i *Funzionamenti di fondo* degli esseri umani, cioè i nuclei e le radici che producono, sviluppano, regolano, alla base, comportamenti, sentimenti, pensieri, atteggiamenti, azioni.

L'amore deve essere *biunivoco e reciproco*; e infatti si tratta non di un lampo, né di un bagliore forte, ma di un processo che ha un ritmo in crescendo. L'amore è vita, desiderio, rinascita continua delle belle emozioni, ma può anche essere motivo di grandi sofferenze.

Nella vita di coppia, il suo esercizio diventa spesso impresa ardua, soprattutto quando viene contaminato dai problemi quotidiani, dalle cattive abitudini nel vivere insieme, dall'incapacità di rilanciarne lo smalto migliore. L'amore è una complessa *attività umana*, e proprio per questo va alimentato e rinnovato con diversi Funzionamenti di fondo, o Esperienze di Base, che devono essere innanzitutto piene e aperte, e poi continuamente migliorate da parte di entrambi. Qui si rivelano le capacità profonde della coppia, la capacità di utilizzare anche in modo creativo le proprie specificità. L'amore si può conservare, consolidare, alimentare. Il lettore potrà confrontare questa lettura attuale dell'amore con quella presente nelle frasi celebri di artisti, pensatori, scrittori del passato, per vedere quanto di giusto e corretto ci fosse in questi pensieri che circolavano e che formavano anche il senso comune.

Per aiutare a trovare la persona che possa essere un buon partner per ognuno, abbiamo realizzato un questionario che si basa proprio sulle concezioni più attuali e sui funzionamenti profondi dell'amore.

Il testo descrive, inoltre, una ricerca da noi condotta su come si genera la violenza, visto che la violenza ha sempre radici nell'assenza di un amore pieno e sano, nella presenza di un amore malato. Ed è importante che si possa comprendere pienamente cosa è un amore malato, e perché un amore diventa malato. Anche la modalità verso cui è virata la società attuale, una società "narcisistica" e individualista, non aiuta certamente la piena espansione dell'amore, così come la presenza sempre più massiccia di cellulari e social media, che finiscono per creare vere e proprie dipendenze patologiche che allontanano le persone da legami reali e concreti.

Questa rassegna teorica, basata anche e soprattutto su concezioni scientifiche sempre più consolidate, viene supportata dalla descrizione di casi clinici che ci fanno comprendere in concreto i concetti presentati; casi clinici opportunamente modificati nel rispetto della privacy degli interessati.

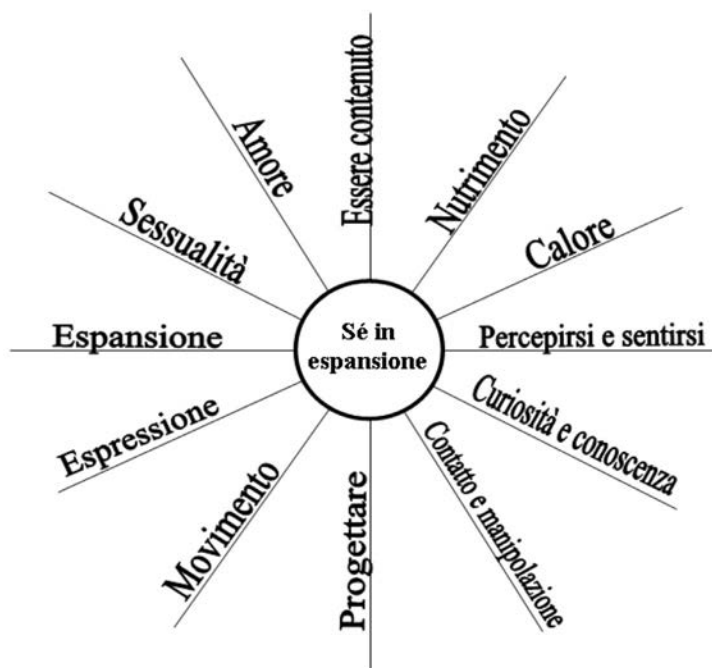
Ma l'amore non è solo questo; è un vero e proprio *cammino* che ci accompagna tutta la vita: lo si può rivolgere a una persona (il figlio, il genitore, l'amico, il partner), a un animale di compagnia, ma anche a interessi, a hobby, ad altre attività.

E questo cammino a poco a poco travalica i confini del rapporto tra singoli individui e riesce a innalzarsi a livelli che coinvolgono gruppi di persone, gruppi che condividono costumi e culture; e sempre più su, parti intere di umanità. L'amore si può innalzare a livelli ancora più ampi e universali, raggiungendo una vera e profonda spiritualità.

1. I bisogni fondamentali

Qui di seguito riportiamo la figura che rappresenta l'insieme dei *bisogni fondamentali* nella vita umana, bisogni che sono delle vere e proprie direzioni di sviluppo del Sé, e che ogni persona dovrebbe seguire pienamente nella propria vita dall'inizio fino alla fine affinché la sua esistenza sia piena, armoniosa e completa.

Fig. 1.1 - I bisogni fondamentali



Per comprendere pienamente il funzionamento degli esseri umani, infatti, è indispensabile tenere conto dei bisogni fondamentali per la vita, bisogni che devono essere soddisfatti per il pieno benessere, per conservare salute, capacità in tutti i campi di intervento, potenzialità e caratteristiche personali.

Rispoli nelle sue osservazioni e ricerche ha dedotto, in una visione più avanzata e aderente alla realtà, quali siano realmente questi bisogni fondamentali e come si collegano alla vita delle persone. E quindi, come si rileva dalla figura 1.1, il quadro complessivo dei bisogni fondamentali risulta non più piramidale (come in altre teorie del passato) ma circolare, perché ogni bisogno ha una sua importanza, ma nessun bisogno è veramente più importante degli altri.

Ogni bisogno ha una sua importanza, ma nessun bisogno è veramente più importante degli altri: ecco perché la figura è un cerchio. La figura, poi, ha dei raggi che rappresentano l'espandersi del Sé della persona durante tutta la vita in varie e fondamentali direzioni. Si tratta di direzioni di sviluppo e non di spinte e pulsioni energetiche, perché oggi sappiamo che il funzionamento umano non è caratterizzato da una modalità *carico-scarico* (prevalente negli anni di inizio del Novecento, soprattutto con gli studi dell'etologia e gli scritti importanti di Konrad Lorenz), ma da una epistemologia della *complessità* (approfondita in maniera significativa da Edgard Morin) che ipotizza organizzazioni e non strutture, direzioni come modalità di funzionamento in vari campi e non spinte di tipo energetico.

Tra questi bisogni fondamentali c'è senz'altro il bisogno di *amore* che, come si può vedere, è distinto dal bisogno della *sessualità/sensualità*. Entrambi sono due elementi importanti per la pienezza della vita di ciascun essere umano, ma non è detto che debbano sempre essere coniugati insieme.

Come chiariremo più avanti, il bisogno di *amore* è fundamentalmente quello di *amare gli altri* (anche se nel funzionamento umano c'è anche l'importante esperienza dell'Essere Amati). E di questo bisogno ci occuperemo in questo volume, guardandolo in tutti i suoi vari aspetti.

Qui possiamo anticipare che questi bisogni (direzioni di sviluppo) si concretizzano in veri e propri Funzionamenti psico-corporei che sono specifici degli esseri umani, che Rispoli ha sempre definito in tutti gli altri scritti Esperienze di Base nell'età evolutiva, e Funzionamenti di fondo quando queste Esperienze si consolidano e diventano vere e proprie *capacità*.

Ora, quello che può succedere se i bisogni non sono soddisfatti con pienezza è che qualche bisogno, se è carente, non pieno, non completamente soddisfatto, finisca per essere confuso con un altro bisogno, mescolato a un altro bisogno. Questo altro bisogno diventa vicariante, rappresenta una

compensazione alla carenza esistente, e si ipertrofizza divenendo troppo presente nella vita della persona e, ovviamente, alterato e distorto.

Vediamo a quali confusioni il bisogno di amore può andare incontro se nella vita della persona è stato compresso, bloccato, non soddisfatto.

L'amore può essere confuso e mescolato con la *sessualità*, e allora il soggetto cercherà continuamente un rapporto fisico con l'altro, in una maniera che può diventare ossessiva, perché non permette realmente di soddisfare il bisogno compresso. Si possono instaurare vere e proprie modalità malate della sessualità, come la dipendenza da rapporti sessuali mai veramente soddisfacenti, la ricerca di sempre nuovi partner, sino ad alterazioni che possono raggiungere la caratteristica di "perversioni": una sessualità intrisa di sadismo (godere della sofferenza del partner, una sofferenza che a volte può arrivare fino alla morte) o masochismo, una ricerca di rapporti con persone più deboli, influenzabili, manipolabili (come i minori di età), i viaggi verso paesi che sono "paradisi" sessuali, la sessualità quasi solamente con prostitute.

Oppure può essere confuso con il *nutrimento*, divenendo una ricerca senza fine di essere "riempiti", di cercare di raggiungere in qualche modo un senso di pienezza che non arriverà mai. Non a caso viviamo in una società che potremmo definire "bulimica", dove bisogna avere sempre di più, incamerare, comprare, o mangiare in modo eccessivo tutti i giorni. Si perde così la possibilità di godersi le cose veramente utili per noi, di apprezzare sfumature che sono fondamentali nella vita, di cercare un cibo sano, genuino, gustoso e non troppo pasticciato, senza dove ricorrere sempre a cibi pieni di zuccheri o di carboidrati (che notoriamente alterano il nostro metabolismo e creano dipendenza).

Il bisogno di amore può essere anche confuso con quello di *esplorare* (curiosità), dando luogo a una necessità di continui cambiamenti, a un voler trovare sempre qualcosa di nuovo; il che genera rapporti con l'altro quantomeno ambigui, instabili, confusi. E questo impedisce una relazione piena, una possibilità di godere del rapporto di amore durevole, capace di alimentarsi nel tempo. Vedremo più avanti come questa confusione con il ricercare sempre il nuovo è collegata a una carenza, tra l'altro, del funzionamento del "percepire" realmente e di conoscere le altre persone in tutta la loro profonda ricchezza. Ogni persona è fonte di una conoscenza che ha bisogno di molto tempo, è fonte di continue curiosità da soddisfare. E invece, a causa di questa falsa compensazione, si conosce l'altro solo in superficie e, di conseguenza, ci si può ben presto annoiare. Ci sono unioni che si sciolgono, purtroppo, dopo pochissimo tempo.

Può accadere anche che il bisogno di amore non soddisfatto, mortificato nella vita della persona, venga a essere compensato dal bisogno di